

ADOLESCENTI INTRATTABILI

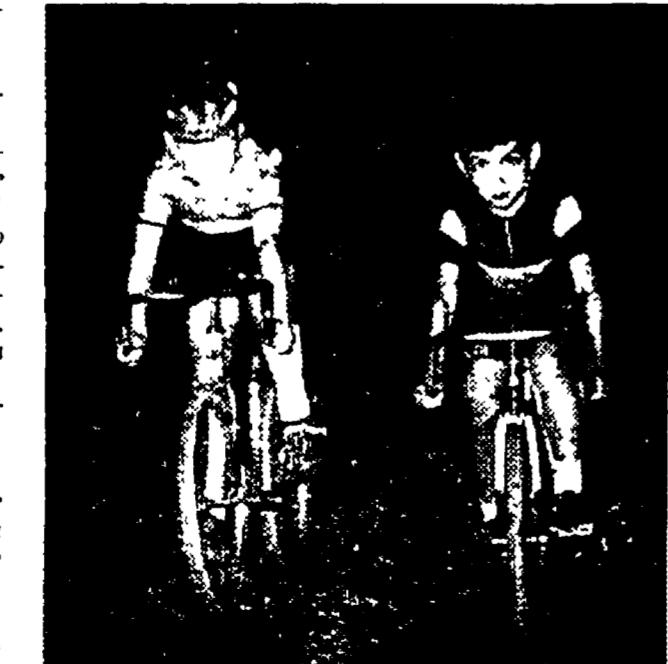
La lettera di Franca Solobrino, pubblicata sul numero scorso, ha incoraggiato molte giovanissime a scrivermi parlandomi dei loro problemi di adolescenti. Quasi tutte sentono - come Franca - la difficoltà di assumere un atteggiamento (da grande o da bambina) e di stabilire chiari rapporti con gli altri. In realtà queste giovanissime più che «intrattabili» verso gli altri, come si definiva Franca, non vedono chiaro in se stesse: non si capiscono bene e non capiscono quel che sta avvenendo in loro. E, in genere, le loro famiglie non le «cittano» molte delle loro carezze che mi sono giunte lamentando la mancanza di un colpo quando con i genitori, la difficoltà a parlare a cuore aperto per confidare e avere dei consigli, insomma quanto sia difficile, a volte, essere capitati dal babbo e dalla mamma, e come questo sia causa di sofferenze, di difficoltà e renda «intrattabili» molte adolescenti. Dal prossimo

numero cominceremo a pubblicare degli stralci di lettere. In tanto scrivetevi. Ognuna esponga franca-mente i suoi problemi, parlando delle delusioni e delle incompreseioni che incontrate, come ritiene possibile risolvere i rapporti tra lei e i genitori, tra lei e i suoi coetanei, in quanto difficile èta in cui non si è più bambine e non si ancora «sincrone».

NUOVI AMICI
Un saluto a Emma e Mauro Pasceriello che con una simpatica letterina ci hanno richiesto la tessera di Amico del Pioniere e sono entrati perciò a far parte della nostra grande famiglia.

IL PIONIERE E LA POLITICA

Mi congratulo con voi per aver dato vita ad un giornale molto utile e interessante. A me è stato sempre utilissimo scrivere per la scuola. Però, a mio avviso, manca una cosa e cioè la politica. Il mio parere è che dovrebbe



Nel corso della «Sei giorni» di Roma (vinta dalla coppia Castello-Chemello) si sono esibiti anche due giovanissimi pistards: Paolo Sacchetti, di 9 anni, e Giuseppe Ferri, di 7 anni (a destra nella foto), che ogni sera si sono sfidati entusiasmanti il pubblico presente. Chi ha vinto? Non importa. L'importante è che i due «ragazzini» hanno sfogliato una notevole abilità: di fare vere e proprie giudicazioni su qualcosa di cui non avevano mai sentito parlare.

SPORT: TROPPE DOMANDE

Desiderate sapere alcune cose di sport? Dicono che è stata fondata la squadra ligure del gruppo C: 2) Quali sono stati gli allenatori della Juventus; 3) Quali quelli dell'Internazionale; 4) Che cosa significa la parola inglese «tackle» che spesso leggo nelle cronache di sport. E. Montano, Pegli

Se dovesse elencarli,

L'amico del giovedì

utilmente nella vita sociale come cittadini intelligenti e preparati? Questo, secondo noi, è il modo di occuparsi di politica in un giornale per ragazzi. Chi ne vuol sapere di più, non ha che da leggere gli articoli del Pioniere. Se poi si imbaratterà in problemi che non or si saranno abbastanza chiariti, mi scriverà. Dibatteremo qui questi problemi di interesse generale, e risponderò privatamente a chi mi porrà queste domande.

PROBLEMA DI TAGLIANDI

Possiede due tessere uguali (la seconda la mandai a richiedere quando ho smarrito la prima, ma poi l'ho ritrovata). Quale devo mandare? Giuseppe Palmieri, Nerito.

Intanto non ci deride mandare tutta la tesi, ma soltanto il tagliando. E poi, naturalmente, devi inviare il tagliando sì quale hai applicato i bolli. Se n'è uno, n'è l'altro sono completi, spediscili tutti e due.

SPORT: LATINO E NO

Al Liceo Scientifico occorre il Latino? Enrico Falocicini, Livorno

La tua domanda non è molto chiara. Comunque, al Liceo Scientifico si studia il latino, ma non è necessario saperne al termine della scuola. Media un esame di questa materia, esame che è obbligatorio solo per chi vuole frequentare il Liceo Classico.

«Studia troppo, povero ragazzo»

COMINCIÒ tutto così, quando Edward Bridge, guardando il suo vecchio orologio, osservò: «Lo porto da anni, e non l'ho mai caricato. Non è come il tuo, elettrico: si carica con il movimento del polso». Il giovane Jack Ellis doveva ricordarsi di quelle parole solo qualche anno più tardi: quando si sentì proporre dal professor Leroy di preparare la sua tesi di laurea sul tema «Riflessi del moto terrestre sull'efficienza fisica dell'uomo».

La biogenegetica (*), in quel lontano 1987, era una scienza assai giovane. E fu proprio lavorando alla sua tesi che Jack Ellis la resa adulta. Le parole di Edward Bridge, il vecchio amico di casa, gli ritornavano a mente, e prese a tempestargli le tempie, ossessivamente. A volte si svegliava di notte, ed era preso sempre dallo stesso pensiero: «Se l'orologio si carica muovendosi con il braccio, l'uomo si deve ricaricare muovendosi con la Terra...». Ma come?

La chiave era certamente nello sviluppo delle teorie del professor Dryton e degli scienziati delle Molucche che erano giunti, per vie differenti, alle stesse conclusioni: a diverse latitudini, per la diversa velocità di rotazione, l'uomo riceve una diversa sollecitazione e questa agisce direttamente sul suo sviluppo. Una accurata statistica del tempo aveva fatto rilevare un fenomeno imprevisto: tutte le cause ambientali (intensità del lavoro, sforzi intellettuali, clima, fattori psicologici e sociali) e le morti violente e di malattia, la durata media della vita umana è più lunga, tendenzialmente molto più lunga mano mano che ci si allontana dai poli e ci si avvicina all'equatore. Un disegno nuovo, che per secoli non si era neppure affacciato alle menti degli scienziati. Era solo una tabella statistica, non una scienza scientifica. Comunque si sviluppavano in proprio parecchie teorie.

Il fatto venne, dal prof Dryton, spiegato così: la maggiore velocità della superficie terrestre in un dato punto rispetto a un altro a diversa latitudine ricarica l'organismo: ne permette, cioè, un rinnovamento più completo delle cellule componenti i tessuti. Spingere al massimo questa velocità concentrarla, sfruttandola fino a valori tali da ricaricare per sempre l'uomo, totalmente, continuamente. Significava l'immortalità. Salvo, beninteso, la morte violenta.

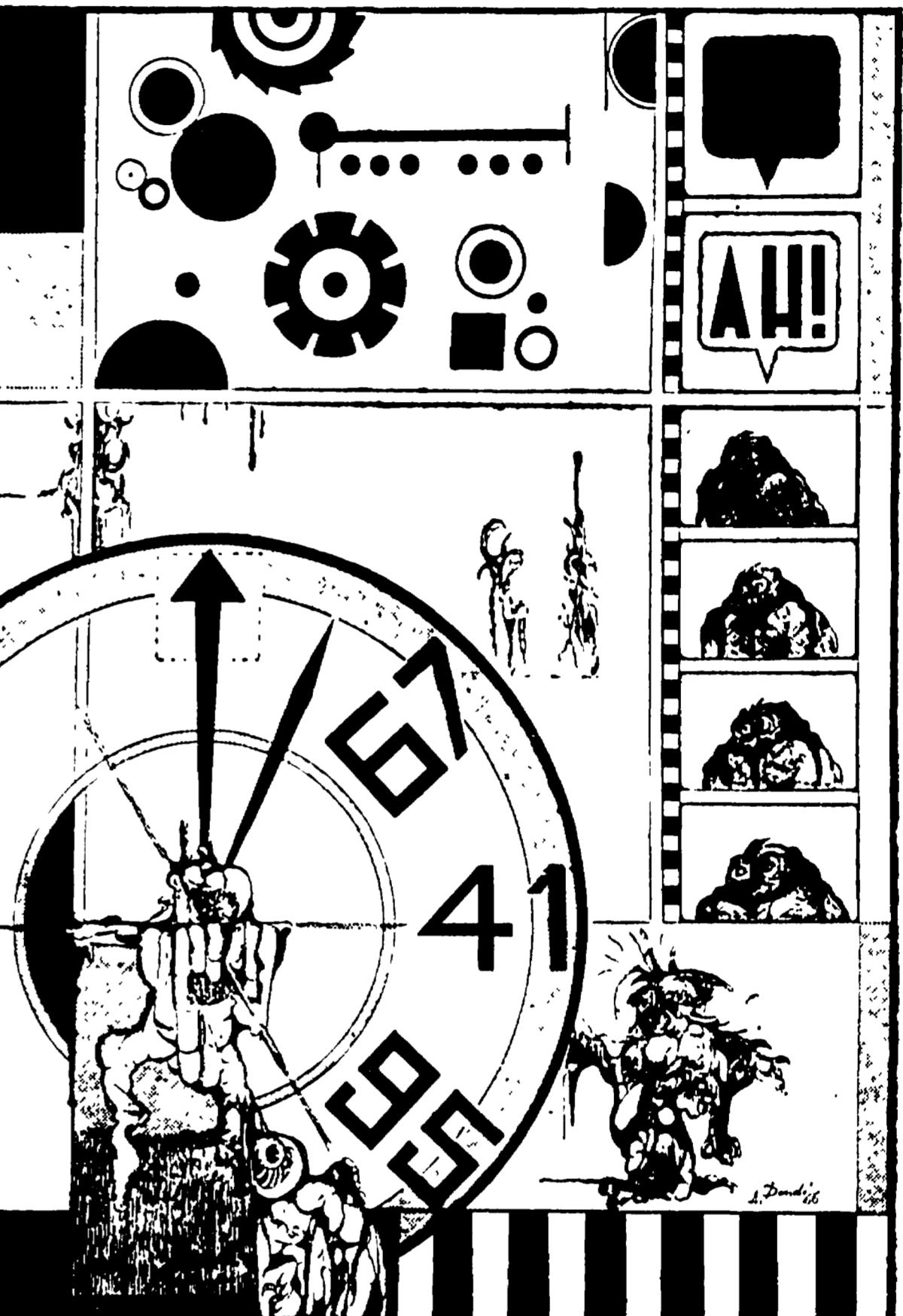
Allucinato, Ellis si mise al lavoro. Poteva usare il cervello elettronico dell'Istituto Mansfield per i suoi calcoli, ma aveva bisogno di schede di ricerca più perfezionate: le chiese al Centro elettronico di Yunnanfu. Le piste magnetiche le chiese all'Università di Belgrado. E così via, da tutto il mondo raccolse il meglio degli strumenti di elaborazione elettronica.

Non si radeva più, mangiava pochissimo, si concedeva solo minuti, non ore, di riposo. E un giorno il calcolatore gli diede il risponso. Jack controllò se aveva tutti gli attrezzi necessari, e i materiali. Sorriso, quando si accorse che la sola cosa che gli mancasse era un piccolo transistor. Era notte, non lo avrebbe trovato da nessuna parte. E, per la prima volta, dopo settimane e settimane, se ne andò a dormire. Fu un sonno profondo, tranquillo, sorprendente.

«Studia troppo, povero ragazzo»

Come l'uomo divenne immortale

Un racconto del futuro illustrato fantascientificamente



zò disse, il mattino seguente, Rob Colhoun, l'elettricista del corner sulla Settima strada. Jack era entrato nel suo negozio, gli aveva chiesto un transistor, poi gli aveva detto: «È invecchiato. Rob, io non diventerò mai come lei». Gli aveva risposto: «Sciocchezze. Lei vivrà cent anni e passa», «Cento? Mille, duemila. Viveremo per sempre. Sarà questo transistor a dare l'immortalità».

Colhoun l'elettricista, invece, morì. Si spense prima che qualcuno credesse alla storia di Jack Ellis. Molti presero per pazzo il giovane studente, anche il professor Dryton, anche i ricercatori delle Molucche. L'Università si rifiutò di sentire la sua tesi di laurea. Un braccialetto che, tenuto permanentemente al polso, sfruttava il moto della terra e impediva l'invecchiamento delle cellule... assurdo! Ellis aveva studiato troppo — dissero — e se n'era uscito di senso.

Poi ci fu il caso di Hilde Groninger. Il cancro la stava uccidendo, i medici le avevano dato poche ore di vita, ormai. Ellis convinse il marito di Hilde a infilare al polso della moglie il suo inverosimile braccialetto. Passarono dieci, venti, cinquanta minuti; poi le ore, i giorni. Hilde non moriva. I tessuti sani non si facevano contaminare, il tumore non poteva espandersi ulteriormente. Fu possibile l'intervento chirurgico e il tumore — maligno — non si riprodusse più.

In fine fu egli stesso, Ellis, la dimostrazione vivente della sua teoria. Erano passati quindici anni dalla sua tesi respinta, ed egli era sempre il diciannovenne di allora. Non era cresciuto, non era invecchiato di un sol giorno.

Cominciò così, abbiamo detto, il bracciale che, a dieci anni, mettiamo al nostro polso sinistro, ha avuto questa storia singolare. E, se non fosse annegato durante una gita in barca, a ducentosettantasei anni, lo stesso Jack Ellis ce la confermerebbe con la sua viva voce.

Samuel Evergood

(*) Scienza che studia la vita in rapporto al moto terrestre.



Un'idea di moda

Circoli di Amici

Discorsetto ai circoli

Le scuole sono ormai terminate, e tutti, anche chi è stato rimandato, hanno più tempo disponibile. Sia chi resta a casa, sia chi va in villeggiatura può approfittarne per annodare nuove amicizie e formare nuovi Circoli (magari solo esilivi), o riannodare vecchie amicizie e ridare vita al Circolo al quale apparteneva. D'estate si possono fare tante cose. Nel numero scorso abbiamo suggerito ai Circoli una bellissima iniziativa, addirittura delle vacanze particolari, un giro in bicicletta alla scoperta dell'Italia, compiuto in comitiva.

Nei prossimi numeri vi suggeriremo altre attività, altri giochi. A voi che fate parte dei nostri baldi Circoli di Amici, prendete nuove iniziative: gare sportive, gite, collazioni (francobolli, monete, inselli, ecc.), attività artistiche (pittura, crela, ecc.), ricerche (visitando musei, centri della Resistenza, ecc.), audizioni di dischi, lettura, corrispondenza, incontri con altri Circoli.

Un'altra attività, è la diffusione dell'«Unità» del giovedì, facendo così conoscere il Pioniere a un sempre maggior numero di ragazzi. Invitate i vostri amici, i vostri compagni ad iscriversi ai Circoli, o a fondarne di nuovi. Come sapevi, basta inviare una lettera al Pioniere col nome, cognome, età e indirizzo, accollendo 100 lire per le spese di spedizione, e riceverete la tessera e il bellissimo distintivo di Amico del Pioniere.

L'estate è la più bella stagione dell'anno: godetevela, ragazzi, e ricordate che in compagnia si passano le ore migliori. Anche per questo invitiamo tutti i lettori e le lettrici a riprendere il loro posto nei Circoli, o a fondarne dei nuovi, dando vita a tanti piccoli centri di divertenti attività che vi faranno conoscere nuovi amici e nuove esperienze.

Variazioni su una camicetta

Una camicetta sportiva di picchi o di popelin bianco potrà variare grazie a piccoli particolari ed essere sempre «nuova» e originale. Basta qualche idea: 1) una cravatta di seta a colori smorzati; per esempio, fondo indaco e fiori in varie sfumature di rosa; 2) una sciarpa in seta pesante gialla a righe lucide in giallo più scuro; 3) un grande fiocco a rigoni bianchi e neri.